

—segue da pag 21

dedicate ad Arpino da famosi poeti contemporanei, ospiti della città; le pagine del libro sono collocate all'aperto, nei quattro quartieri.

In questo veloce excursus sono stati presentati i monumenti principali di Arpino ed i musei che, nella visita, andranno sicuramente approfonditi. Vale la pena tratteggiare anche le figure che hanno dato lustro alla città:

-Caio Mario (156-86 a.C.) nato nel territorio di Arpino (Cereate), valoroso condottiero, per sette volte console, difensore di Roma contro popoli che ne minacciavano le frontiere, sconfisse i Germani, i Cimbri ed i Teutoni;

-Marco Tullio Cicerone (106-43 a.C.) nato anch'egli in territorio di Arpino, espresse sempre un vivo attaccamento alla sua terra di origine. Fu questore, console, eccezionale oratore. Scrisse le Verrine, le Catilinarie, le Filippiche e molte altre opere che rendono possibile conoscere i sentimenti, i dubbi, le sofferenze dell'uomo Cicerone;

-Marco Vispanio Agrippa (63-12 a.C.) figura importantissima al tempo di Augusto (ne sposò la figlia Giulia). Fu governatore e come generale sottomise le Gallie e gli Aquitani. Fu tre volte console ma, ancor più geniale, si rivelò come costruttore del Portus Julius (riunì i laghi Averno e Lucrino) per dare



Arpino - acropoli - torre detta di Cicerone

una degna base navale a Roma. Altre sue opere furono il Porticus Vispaniae contenente la prima carta geografica mondiale e la costruzione del Pantheon;

-Giuseppe Cesari detto Cavalier d'Arpino (1562-1635 circa) pittore di gusto manieristico, esperto nell'affresco ed elegante nelle forme, si affermò ben presto nel mondo artistico. Tra le sue numerosissime opere ricordiamo: gli affreschi in Campidoglio, nella cappella Paolina in S. Maria Maggiore a Roma e gli

affreschi del Sacta Santorum nella Certosa di San Martino a Napoli. In Arpino, dipinse molte opere di soggetto religioso che si possono ammirare nelle chiese della cittadina. Tra i suoi allievi ricordiamo il Caravaggio;

-San Francesco Saverio Maria Bianchi (1743-1815), sacerdote barnabita di grande cultura, fu docente presso l'Università di Napoli. Conosciuto per la sua grande disponibilità verso il prossimo, con il passare degli anni abbandonò l'insegnamento e si rifugiò nella meditazione. In vita, operò alcuni miracoli.

Oltre all'importanza storica della città di Arpino non va sottaciuto l'aspetto culinario che vanta una cucina genuina. Tra i prodotti tipici vanno menzionati: il pane, l'olio di oliva, i salumi, le ricottine fresche, il pecorino prodotti artigianalmente. I piatti tipici sono: le "sagne e fagioli" con gli asparagi selvatici (ruschi), i piccioni ripieni al forno e le "ciammaruche" al sugo.

Arpino dista dal capoluogo circa 30 km. ed è facilmente raggiungibile percorrendo la superstrada per Sora. Si esce a Castelliri e da qui si seguono le indicazioni.

Lucia Fabi

FINE